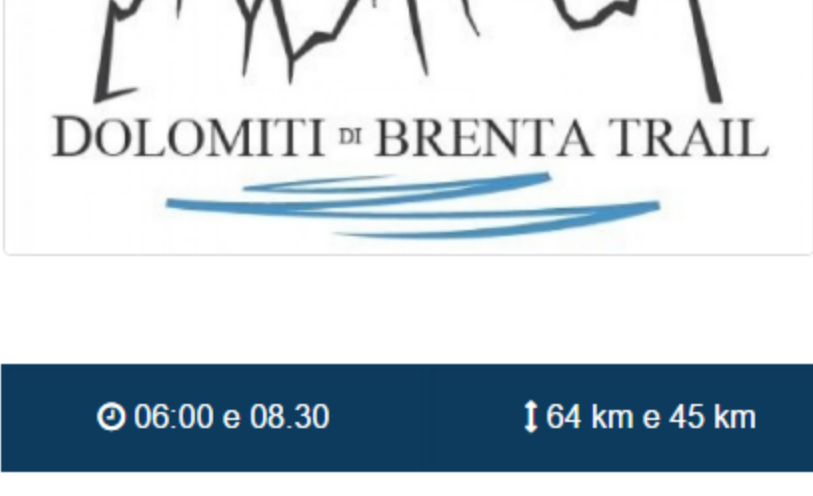


DOLOMITI DI BRENTA TRAIL

MOLVENO (TN), SABATO 10 SETTEMBRE 2016



INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	
 Organizzatore: Molveno Holiday & Trentino Trail Running	 Responsabile: Graziano Poli
 Email Principale: dolomitidibrentatrail@gmail.com	 Email Secondaria:
 Telefono:	 Cellulare:
 Fax:	 Sito Web: http://www.dolomitidibrentatrail.it/

 06:00 e 08:30

 64 km e 45 km

 Trail

 Mappa











Il 12 settembre dello scorso anno quelli di Trentino Trail Running e di Molveno Holiday ci hanno provato. Un' EdizioneZero. Una prova. Uno di quei tentativi che solitamente si fanno per capire la reale fattibilità di un evento e la risposta del pubblico. Il “problema” è che se organizzzi un Ultratrail su due distanze in uno dei patrimoni naturali dell'UNESCO, nella terra che è di fatto una delle capitali del Trailrunning è molto (ma molto!) probabile che avrai successo. E allora ecco servito il Dolomiti di Brenta Trail: 64 km 4.200 m D+ e 45 km 2.850 m D+.

Un viaggio eccezionale che partirà dal magnifico **Lago di Molveno** e ci condurrà, passando per Andalo, nel gruppo di Cima S. Maria e Cima di Campa per giungere poi al Passo del Grostè e percorrere tutta la parte centrale del Brenta (ai piedi di cime storiche come Cima Brenta, Crozzon di Brenta, Cima Tosa, Campanil Basso, e mille altre) sino a svalicare Bocca di Brenta e ridiscendere al lago.

Forse non è neanche giusto chiamarla gara, sarebbe uno svilimento. Per lo scenario che si attraversa, i percorsi, la difficoltà, la storia che si respira in questi luoghi sarebbe più giusto chiamarla avventura, o meglio ancora viaggio perché quando parti sei un persona, quando arrivi sei un'altra. Sarai stanco, certamente, ma ti avrà regalato per sempre un bagaglio di esperienza che ricorderai per tutta la vita.

Di seguito tutti i dettagli.

Il Percorso

64 km – 4.200 D +

La Dolomiti di Brenta Trail parte dalla splendida spiaggia del lago di Molveno.

Si raggiunge così in breve via Lungo Lago che si percorre per qualche centinaio di metri sino ad intersecare la SS 421, si svolta a destra ed in discesa si raggiunge il ponte che separa il lago di Molveno dal lago di Bior. Pochi metri dopo il ponte diparte sulla sinistra il sentiero SAT 605, subito in ripida salita. Il tratto con pendenza sostenuta è peraltro breve; dopo questa prima salita infatti il percorso prosegue su strada forestale alternando tratti pianeggianti a brevi salitelle rimanendo accanto al Rio Lambin. Poco prima di raggiungere la SS 421 nei pressi di Andalo (al km 3,8 circa), si devia per single track a destra e si sale fino al parcheggio in prossimità della partenza della seggiovia Valle Bianca; si tiene la sinistra dell'ampio parcheggio e si segue via Laghet per scendere poi verso piazza Dolomiti e la strada statale. Si attraversa la carreggiata in corrispondenza dell'attraversamento pedonale e lungo il marciapiede si prosegue verso piazza centrale e dunque si svolta leggermente a sinistra e poi subito a destra per percorrere via Priori. Si raggiunge così l'evidente segnaletica SAT che ci indica la direzione del sentiero 301 verso Malga Spora.

Inizia qui la salita!
Si raggiungono in breve i Masi Pegorar, si svolta a destra ed in breve a sinistra con sentiero SAT 301 che subito si presenta molto ripido. Dopo il tratto iniziale il sentiero interseca alcune volte la strada forestale che sale verso Malga Dagnola Bassa. Al km 8 circa la forestale prosegue con tornante sinistrorso mentre il sentiero 301 prosegue dritto in single track. Il sentiero 301 prosegue ora alternando tratti in salita ad alcune brevi discese e falsopiani. In alcuni tratti vi sono dei cordini metallici per aumentare la sicurezza del passaggio che rimane comunque su sentiero agevole e largo. Nei brevi tratti in questione si invita comunque a non effettuare sorpassi di altri partecipanti! Si giunge così alla diramazione tra il sentiero che prosegue verso malga Spora (SAT 301) e quello che si addentra nella Val dei Cavai (SAT 302 - 338).

Il percorso prosegue quindi nella Val dei Cavai lungo il sentiero SAT 338. Si sale gradualmente sino alla Sella del Montoz (2327 m. - km 13,5). Si scende ora sul versante opposto guardando verso la Val di Non sempre lungo il sentiero SAT 338 fino a raggiungere Malga Campa (1882 m. - km 16).
Si percorre ora il sentiero SAT 370 ed in breve si affronta una ripida seppur breve salita; si prosegue poi su bei sentieri sino a Malga Loverdina (1771 m. - km 18,20) e quindi si percorre il sentiero SAT 339 sino a Malga Quetta - Malga Termocello (1886 m. - km 19,5). Si prosegue ora su sentiero SAT 330 con alternanza di leggeri saliscendi sino a raggiungere Malga Flavona (1860 m. - km 25,2) da dove si inizia a risalire lungo il sentiero SAT 371.
Attenzione: poco dopo Malga Flavona si risale rapidamente per un breve tratto al termine del quale si deve rimanere sul sentiero 370 evitando il 371B che condurrebbe direttamente al passo Grostè. Si risale invece il bellissimo Campo di Flavona fino ad intersecare il sentiero SAT 301 che proviene dal passo della Gaiarda.

Ritornati dunque sul sentiero SAT 301 si svolta a destra e ci si dirige verso il Passo Grostè. Il percorso rimane in quota, per la maggior parte corribile pur presentando alcuni brevi tratti in salita. Si raggiunge pertanto il Passo Grostè (2442 m. - km. 32,20) e si scende velocemente percorrendo la strada bianca sino al rif. Graffer (2261 m. - km 33,5).

Dal rif. Graffer si scende pertanto brevemente lungo il sentiero SAT 331 per svoltare presto a sinistra e intraprendere il sentiero SAT 382 che con bella discesa conduce a Malga Vallesinella Alta (1681 m. - km. 37,5); nei pressi della malga si svolta a sinistra in direzione Rif. Casinei. Si percorre il sentiero SAT 317B e si perviene in leggera salita al rif. Casinei (1826 m. - km 39). Rifugio Tuckett! Si tiene ora la sinistra verso il rif. Tuckett: sentiero SAT 317 che dapprima in mezzo a largo bosco e poi in campo aperto ci conduce ai piedi della vedretta di Brenta Inferiore che culmina con la bellissima Bocca del Tuckett.

Si scende ora lungo il sentiero SAT 328 denominato Sentiero del Fridolin al termine del quale si deve prestare attenzione alla conformazione particolare del terreno (sassi obliqui) che in caso di pioggia o forte umidità può diventare insidioso. Anche in questo tratto è opportuno evitare di superare altri partecipanti procedendo con prudenza (poche decine di metri). Si raggiunge così il sentiero SAT 318 che risale la Val Brenta Alta attraversando gallerie scavate nella roccia e percorrendo facili e larghe cenge (alcuni brevi tratti rassicurati da un cordino metallico con sentiero che rimane comunque sempre agevole), sino a pervenire al rif. Brentei (2182 m. - km 45,5). Si continua ora in ambiente fantastico tra il Campanil Basso, la Cima Tosa ed il Crozzon di Brenta con sentiero (sempre il sentiero SAT 318) che attraversa i ghiaioni sulla destra orografica della valle (sinistra salendo) fino a raggiungere un breve pianoro solitamente con neve perenne che si risale fino alla base della parete rocciosa che ci si para dinanzi. A questo punto ci si tiene sulla sinistra e si risale faticosamente il ghiaione che permette di aggirare il tratto attrezzato e raggiungere gli ultimi pendii innervati e quindi la Bocca di Brenta (2552 m. - km 48,5).

Il rif. Pedrotti è ormai in vista. Si affrontano con attenzione i primi metri di discesa e si raggiunge velocemente il rif. Pedrotti (2491 m. - km 49).
Dal rif. Pedrotti inizia la lunga discesa verso valle. Si segue dunque il sentiero SAT 319. Attenzione nei primi metri. Si raggiunge poi comodamente la piana sottostante della Busazza ed il vicino Baito dei Massodi. Rifugio Pedrotti! Nel tratto successivo prestare attenzione in caso di terreno bagnato. Con numerose zete o lungo i tantissimi sentieri presenti si scende infine sino al rif. Selvata (1657 m. - km 53,5). Si percorre ora il sentiero SAT 340 prestando attenzione nei tratti più stretti e sui ponti (con cordini per agevolare ed assicurare la discesa) fino a raggiungere il rif. Croz dell'Altissimo (1491 m. - km 55).
Sempre rimanendo sul sentiero SAT 340 ci si dirige ora verso il rif. Pradel, dapprima in piano e poi in leggera salita (l'ultima). Si oltrepassa il rif. Pradel (1359 m. - 59 km) e si riprende a scendere con direzione Andalo. Fatte alcune centinaia di metri si trova segnaletica che ci indica la direzione di Malga Brugnol e Molveno (km 59,5). Si scende ora sino a sbucare nella parte alta dell'abitato di Molveno. Si percorre Via Belvedere per circa centocinquanta metri ed al termine del largo tornante si prende lo stretto percorso pedonale a destra che in breve ci conduce alla partenza della Funivia del Pradel.
Si attraversa ora con ATTENZIONE la strada principale e si scende dall'altra parte della strada lungo via Garibaldi che ci porta in centro sino in Piazza S. Carlo (Chiesa). Si svolta ora a sinistra e si scende per percorso pedonale sino al ponte che separa il lago di Molveno dal lago di Bior; si rimane sulla sinistra della strada provinciale e si scende a bordo lago dove si svolta subito a destra per passare sotto la strada provinciale.
Non resta ora che percorrere il magnifico lungo lago, attraversare il ponte sul Torrente Maso e raggiungere la zona di arrivo (64 km).
La gara "Dolomiti di Brenta Trail - 64K" partirà alle ore 6.00 ed il tempo massimo per completare il percorso sarà di 17 ore.

Cancelli orari:
Andalo (inizio salita): 1h 20' / ore 07.20
bivio 64K/45K inizio val dei Cavai: 2h 45' / ore 08.45
incrocio sentieri 370/301 nei pressi del Passo Gaiarda (ricongiungimento due percorsi): 7h40' / ore 13.40
rif. Graffer: 9h 15' / ore 15.15
rif. Tuckett: 11h 30' / ore 17.30
rif. Pedrotti: 13h 45' / ore 19.45

(descrizione percorso: www.dolomitidibrentatrail.it)



45 km – 2.850 D +

Il Dolomiti di Brenta Trail parte dalla splendida spiaggia del lago di Molveno.
Si raggiunge così in breve via Lungo Lago che si percorre per qualche centinaio di metri sino ad intersecare la SS 421, si svolta a destra ed in discesa si raggiunge il ponte che separa il lago di Molveno dal lago di Bior. Pochi metri dopo il ponte diparte sulla sinistra il sentiero SAT 605, subito in ripida salita. Il tratto con pendenza sostenuta è peraltro breve; dopo questa prima salita infatti il percorso prosegue su strada forestale alternando tratti pianeggianti a brevi salitelle rimanendo accanto al Rio Lambin. Poco prima di raggiungere la SS 421 nei pressi di Andalo (al km 3,8 circa), si devia per single track a destra e si sale fino al parcheggio in prossimità della partenza della seggiovia Valle Bianca; si tiene la sinistra dell'ampio parcheggio e si segue via Laghet per scendere poi verso piazza Dolomiti e la strada statale. Si attraversa la carreggiata in corrispondenza dell'attraversamento pedonale e lungo il marciapiede si prosegue verso piazza centrale e dunque si svolta leggermente a sinistra e poi subito a destra per percorrere via Priori. Si raggiunge così l'evidente segnaletica SAT che ci indica la direzione del sentiero 301 verso Malga Spora.

Inizia qui la salita!
Si raggiungono in breve i Masi Pegorar, si svolta a destra ed in breve a sinistra con sentiero SAT 301 che subito si presenta molto ripido. Dopo il tratto iniziale il sentiero interseca alcune volte la strada forestale che sale verso Malga Dagnola Bassa. Al km 8 circa la forestale prosegue con tornante sinistrorso mentre il sentiero 301 prosegue dritto in single track. Il sentiero 301 prosegue ora alternando tratti in salita ad alcune brevi discese e falsopiani. In alcuni tratti vi sono dei cordini metallici per aumentare la sicurezza del passaggio che rimane comunque su sentiero agevole e largo. Nei brevi tratti in questione si invita comunque a non effettuare sorpassi di altri partecipanti! Si giunge così alla diramazione tra il sentiero che prosegue verso malga Spora (SAT 301) e quello che si addentra nella Val dei Cavai (SAT 302 - 338).

Si evita quindi la Val dei cavai (solo percorso lungo) e si prosegue lungo il sentiero SAT 301 verso Malga Spora. Malga Sporaln breve si raggiunge il Campo della Spora e in piano Malga Spora (1854 m.) da dove il sentiero riprende a salire (inizialmente più rapidamente poi in modo più graduale) sino ad arrivare al Passo della Gaiarda (2242 m.). Si continua in piano o in leggera discesa sempre sul sentiero 301 con direzione Passo del Grostè ed in breve si raggiunge l'intersecazione con il percorso integrale che risale da Malga Flavona lungo il Campo della Flavona.

Si continua pertanto sul sentiero SAT 301 e ci si dirige verso il Passo Grostè. Il percorso rimane in quota, per la maggior parte corribile pur presentando alcuni brevi tratti in salita. Si raggiunge pertanto il Passo Grostè (2442 m. - km. 14,20) e si scende velocemente percorrendo la strada bianca sino al rif. Graffer (2261 m. - km 15,5).
Dal rif. Graffer, anziché scendere in direzione Malga Vallesinella Alta (solo percorso lungo), si seguono le indicazioni rif. Tuckett - rif. Brentei e si risale pertanto lungo il sentiero SAT 331 fino ad intersecare il sentiero SAT 316 che conduce senza possibilità di errore sino al rif. Tuckett.

Si scende ora lungo il sentiero SAT 328 denominato Sentiero del Fridolin al termine del quale si deve prestare attenzione alla conformazione particolare del terreno (sassi obliqui) che in caso di pioggia o forte umidità può diventare insidioso. Anche in questo tratto è opportuno evitare di superare altri partecipanti procedendo con prudenza (poche decine di metri). Si raggiunge così il sentiero SAT 318 che risale la Val Brenta Alta attraversando gallerie scavate nella roccia e percorrendo facili e larghe cenge (alcuni brevi tratti rassicurati da un cordino metallico con sentiero che rimane comunque sempre agevole), sino a pervenire al rif. Brentei (2182 m. - km 26,5). Nei pressi del rifugio Brentei si continua ora in ambiente fantastico tra il Campanil Basso, la Cima Tosa ed il Crozzon di Brenta con sentiero (sempre il sentiero SAT 318) che attraversa i ghiaioni sulla destra orografica della valle (sinistra salendo) fino a raggiungere un breve pianoro solitamente con neve perenne che si risale fino alla base della parete rocciosa che ci si para dinanzi. A questo punto ci si tiene sulla sinistra e si risale faticosamente il ghiaione che permette di aggirare il tratto attrezzato e raggiungere gli ultimi pendii innervati e quindi la Bocca di Brenta (2552 m. - km 29,5).
Il rif. Pedrotti è ormai in vista. Si affrontano con attenzione i primi metri di discesa e si raggiunge velocemente il rif. Pedrotti (2491 m. - km 49) dove è previsto un

Dal rif. Pedrotti inizia la lunga discesa verso valle. Si segue dunque il sentiero SAT 319. Attenzione nei primi metri. Si raggiunge poi comodamente la piana sottostante della Busazza ed il vicino Baito dei Massodi. Rifugio Pedrotti! Nel tratto successivo prestare attenzione in caso di terreno bagnato. Con numerose zete o lungo i tantissimi sentieri presenti si scende infine sino al rif. Selvata (1657 m. - km 34,5). Si percorre ora il sentiero SAT 340 prestando attenzione nei tratti più stretti e sui ponti (con cordini per agevolare ed assicurare la discesa) fino a raggiungere il rif. Croz dell'Altissimo (1491 m. - km 36).
Rifugio Selvata sempre rimanendo sul sentiero SAT 340 ci si dirige ora verso il rif. Pradel, dapprima in piano e poi in leggera salita (l'ultima).
Si oltrepassa il rif. Pradel (1359 m. - 40 km) e si riprende a scendere con direzione Andalo. Fatte alcune centinaia di metri si trova segnaletica che ci indica la direzione di Malga Brugnol e Molveno (km 44,5). Si scende ora sino a sbucare nella parte alta dell'abitato di Molveno. Si percorre Via Belvedere per circa centocinquanta metri ed al termine del largo tornante si prende lo stretto percorso pedonale a destra che in breve ci conduce alla partenza della Funivia del Pradel.
Si attraversa ora con ATTENZIONE la strada principale e si scende dall'altra parte della strada lungo via Garibaldi che ci porta in centro sino in Piazza S. Carlo (Chiesa).
Si svolta ora a sinistra e si scende per percorso pedonale sino al ponte che separa il lago di Molveno dal lago di Bior; si rimane sulla sinistra della strada provinciale e si scende a bordo lago dove si svolta subito a destra per passare sotto la strada provinciale. Non resta ora che percorrere il magnifico lungo lago, attraversare il ponte sul Torrente Maso e raggiungere la zona di arrivo (45 km).
La gara "Dolomiti di Brenta Trail - 45K" partirà alle ore 8.30 ed il tempo massimo della gara è fissato in 14.30 ore.

Cancelli orari:
Andalo (inizio salita): 1h 30' / ore 10.00
bivio 64K/45K inizio val dei Cavai: 3h30' / ore 12.00
incrocio sentieri 370/301 nei pressi del Passo. Gaiarda (ricongiungimento due percorsi): 5h30' / ore 14.00
rif. Graffer: 7h30' / ore 16.00
rif. Tuckett: 9h00' / ore 17.30
rif. Pedrotti: 11h15' / ore 19.45

(descrizione percorso: www.dolomitidibrentatrail.it)



Possibili condizioni climatiche

Situato sulle rive dell'omonimo lago nel Trentino occidentale a circa 860 m s.l.m., Molveno sorge ai piedi delle Dolomiti di Brenta e del massiccio della Paganella, all'estremità orientale del parco naturale Adamello-Brenta.
Secondo Köppen e Geiger la classificazione del clima è Cfb caldo-temperato. Nel mese di Settembre si registra una temperatura minima media di circa 9.1 C° e una massima di 19.1 C°.
La piovosità in questa zona è significativa durante tutto l'anno: per ciò che ci interessa, nel mese di Settembre cadono mediamente circa 77 mm di pioggia con una buona possibilità di formazione di temporali. (fonte: www.it.climate-data.org)
Le zone di media montagna (comprese, quindi, tra gli 800 e i 1200 m di altitudine) potremmo dire che non presentano particolari differenze con quanto appena descritto se non qualche grado in meno con l'aumentare della quota.
Diverso il discorso per quanto riguarda le quote più elevate: ricordiamo che durante ilDolomiti di Brenta Trail si arrivano a sfiorare i 2500 m con diversi passaggi sopra i 2000 m. Secondo l'Analisi di serie giornaliere di temperature e precipitazioni in Trentino nel periodo 1958-2010" dell'Istituto Agrario San Michele all'Adige, la temperatura massima media in questo periodo si attesterebbe intorno ai 10 C° con picchi, in negativo, di 6 C° circa. Le minime, invece, sarebbero prossime allo 0, comprese tra i 6 e 0 C°.

Anche le precipitazioni seguono un andamento differente rispetto a quello delle quote più basse: basti pensare che, a livello stagionale, in estate e in autunno (quindi due periodi che se valutati insieme possono fornire una indicazione importante sul mese di Settembre) cadono rispettivamente 325 e 311 mm di pioggia.(fonte: www.climatrentino.it)

Anche se, ovviamente, chi si appropria ad una competizione simile porta con sé una grande esperienza in ambiente montano, non stanca mai ricordare che in montagna in prossimità dei rilievi sono abbastanza frequenti precipitazioni isolate a carattere temporalesco di breve durata. Sui rilievi si ha una esasperazione di questi fenomeni temporaleschi: il tempo in alta montagna è soggetto a variazioni repentine che consigliano una certa prudenza nell'affrontare alcuni itinerari difficili e soprattutto richiedono una adeguata attrezzatura e capacità di orientamento in caso di nebbia o neve. Quindi anche in estate è bene prevedere qualche indumento pesante , tipo pullover o felpa: d'obbligo è un k-way.

VIDEO



ALLEGATO

[Regolamento](#)